

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Marco Chiesa e cofirmatari per il Gruppo UDC "Freniamo la crescita della spesa pubblica, non aumentiamo le imposte ai cittadini"

del 7 maggio 2012

Il dibattito relativo all'equilibrio delle finanze cantonali ha subito di recente una salutare accelerazione con la presentazione del messaggio n. 6625 del 28 marzo 2012. In effetti sono quasi trascorsi vent'anni dall'inoltro dei primi atti parlamentari in questo ambito. Il messaggio sopraccitato li riassume brevemente nel testo:

Entrambe le iniziative parlamentari, presentate nella forma generica il 14 marzo 1994, chiedono l'introduzione di un freno all'evoluzione della spesa pubblica:

- *La prima, presentata da M. Masoni e cofirmatari per la modifica della legge sulla gestione finanziaria dello Stato con l'introduzione di un limite alla spesa pubblica, chiede che l'introduzione di questo freno avvenga tenendo conto dei seguenti criteri: l'aumento della spesa pubblica non deve superare quello del reddito cantonale; la spesa sottoposta al limite deve essere definita precisamente; qualsiasi proposta relativa al potenziamento o a nuove prestazioni deve essere valutata alla luce del rispetto del limite della spesa; il vincolo vale sia per i preventivi, sia per i consuntivi;*
- *La seconda, presentata da C. Danzi e cofirmatari per l'introduzione di un freno alla crescita della spesa pubblica cantonale, chiede sostanzialmente che venga introdotto un legame tra l'evoluzione della spesa e quella del prodotto interno lordo, precisando che eventuali sorpassi registrati in sede di consuntivo dovranno essere recuperati a medio termine negli esercizi successivi...*

Messaggio n. 6625, pag. 4

Al fine di dar seguito a questi intendimenti, il Governo in data 17 settembre 2003 aveva presentato un disegno di Legge che permetteva di contenere l'evoluzione della spesa pubblica. Tale progetto, rimasto poi lettera morta in parlamento, è altresì citato nell'attuale messaggio governativo:

Il disegno di legge proposto dal Consiglio di Stato nel 2003 con il messaggio n. 5425 riprende gli obiettivi delle iniziative parlamentari citate, prefiggendosi di limitare l'evoluzione della spesa pubblica, commisurandola a quella dell'evoluzione economica, e quindi garantire una quota statale fissa nel tempo. La proposta mira quindi a introdurre dei vincoli unicamente sul fronte delle uscite e non considera le entrate statali.

Messaggio n. 6625, pag. 4

Come detto il 28 marzo 2012, il Consiglio di Stato ha proposto un nuovo messaggio contenente un diverso approccio in materia, ossia l'introduzione dei principi di gestione finanziaria e del freno ai disavanzi pubblici nella Costituzione cantonale del 14 dicembre 1997. Nel suo scritto il Governo afferma in conclusione di:

- *aver dato una risposta alternativa e convincente alle proposte contenute nelle iniziative generiche presentate il 14 marzo 1994 da M. Masoni e cofirmatari e da C. Danzi e cofirmatari, entrambe tese a richiedere l'introduzione di un freno alla crescita della spesa cantonale (vedi capitolo 2.1.). Proponiamo pertanto al Parlamento di non accettare le iniziative generiche in oggetto e di dare invece seguito alle proposte contenute nel presente messaggio;*

- *aver contribuito a risolvere la situazione di stallo in cui si trova attualmente il dibattito relativo alla necessità di introdurre delle norme di disciplina finanziaria. In questo senso, il presente messaggio sostituisce il messaggio n. 5425 del 17 settembre 2003 relativo a una nuova legge sul freno alla spesa pubblica, che viene quindi formalmente ritirato.*

Ricordiamo che lo stesso, in assenza del necessario consenso, giace inevaso presso la commissione della gestione e delle finanze da oramai più di sette anni.

Messaggio n. 6625, pag. 4

In buona sostanza, con questo ritiro, il messaggio concernente il freno alla spesa pubblica scompare definitivamente dall'arena politica e la nuova Sottocommissione della gestione, appositamente costituita per il nuovo messaggio, non potrà analizzare la bontà di tale strumento finanziario alla luce di una proposta alternativa da paragonare al sistema indicato dall'attuale compagine governativa.

Con questo atto parlamentare il gruppo UDC, convinto che si debba agire sul fronte della crescita della spesa pubblica riformando seriamente i compiti dello Stato, ritiene opportuno, evitando pericolose derive che possano comportare eventuali aumenti del prelievo fiscale, riproporre il disegno di legge contemplato nel messaggio n. 5425 sotto forma di iniziativa parlamentare generica, ciò che permette l'eventuale affinamento o modifica di alcuni parametri di riferimento previsti, tenendo conto dell'evoluzione del quadro giuridico ed economico intervenuti in questo lasso di tempo.

Per il Gruppo UDC:

Marco Chiesa

Del Don - Filippini - Mellini - Pinoja